

Esecuzioni di delinquenti minorenni

Risoluzione del Parlamento europeo del 19 giugno 2008 sull'Iran

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sull'Iran, in particolare quelle riguardanti i diritti umani,
 - viste le dichiarazioni della Presidenza dell'Unione europea del 4 giugno 2008 e del 10 giugno 2008 sull'imminente esecuzione in Iran di minorenni autori di reati,
 - vista la dichiarazione del 13 giugno 2008 della Presidenza a nome dell'Unione europea sull'esecuzione di Mohammad Hassanzadeh,
 - viste le risoluzioni dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, in particolare la risoluzione 62/168 del 18 dicembre 2007 sulla situazione dei diritti umani nella Repubblica islamica dell'Iran e la risoluzione 62/149 del 18 dicembre 2007 su una moratoria dell'applicazione della pena di morte,
 - visti la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite, il Patto internazionale sui diritti civili e politici e la Convenzione sui diritti dell'infanzia, tutti strumenti di cui l'Iran è parte,
 - visto l'articolo 115, paragrafo 5, del suo regolamento,
- A. considerando che la situazione generale dei diritti umani in Iran è continuata a peggiorare dal 2005 e che le sole esecuzioni capitali sono quasi raddoppiate nel 2007,
- B. considerando che l'Iran ed alcuni altri paesi continuano a giustiziare minorenni; considerando che è noto che l'Iran ha eseguito la pena capitale su un numero di minori autori di reati superiore a quello di qualunque altro paese al mondo, e che, a quanto risulta, in Iran più di 100 persone si trovano nel braccio della morte per reati che avrebbero commesso quando avevano meno di 18 anni,
- C. considerando che Mohammad Hassanzadeh, un minorenne autore di reati che è stato giustiziato il 10 giugno 2008, aveva meno di 18 anni al momento dell'esecuzione,
- D. considerando che almeno altri quattro minorenni autori di reati, Behnoud Shojaee, Mohammad Fedaei, Saeed Jazee e Behnam Zaare, corrono il rischio imminente di essere giustiziati, e che le autorità iraniane hanno disposto la sospensione di un mese dell'esecuzione di Behnoud Shojaee e Mohammad Fedaei,
- E. considerando che l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo ha ricordato alle autorità iraniane il 10 giugno 2008 l'assoluto divieto previsto dal diritto internazionale dell'applicazione della pena di morte a minorenni autori di reati,
- F. considerando che fra i minorenni iraniani autori di reati vi sono persone accusate di aver avuto rapporti omosessuali, comportamento che è punito con la pena capitale in Iran,

1. condanna fortemente le sentenze capitali e le esecuzioni in Iran, in particolare quelle inflitte o eseguite a carico di minorenni autori di reati e di minori, e sollecita le autorità iraniane a rispettare le garanzie giuridiche riconosciute ai minori a livello internazionale;
2. sottolinea che le condanne a morte di minori costituiscono una diretta violazione degli obblighi internazionali e degli impegni sottoscritti dalla Repubblica islamica dell'Iran, specificamente di quelli enunciati nel Patto internazionale sui diritti civili e politici e nella Convenzione sui diritti dell'infanzia, che vietano entrambi chiaramente l'esecuzione di minori o di persone che sono state condannate per reati commessi quando erano minorenni;
3. condanna nel modo più forte possibile l'esecuzione di Mohammad Hassanzadeh, che aveva meno di 18 anni al momento dell'esecuzione;
4. sollecita le autorità iraniane a fermare le esecuzioni di Behnoud Shojaee, Mohammad Fedaei, Saeed Jazee, Behnam Zaare e tutti gli altri minorenni autori di reati condannati a morte;
5. invita i membri del Majlis (il parlamento iraniano) recentemente eletto ad approvare celermente la riforma in corso del Codice penale iraniano, in particolare allo scopo di abolire la lapidazione e le esecuzioni di minori autori di reati, di andare verso una moratoria della pena di morte e di adeguare la legislazione iraniana agli obblighi internazionali in materia di diritti dell'uomo;
6. chiede che in Iran siano depenalizzati i rapporti omosessuali;
7. sollecita gli Stati membri a sospendere l'espulsione in Iran di persone minacciate di esecuzione capitale o tortura;
8. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, al Segretario generale delle Nazioni Unite, al Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite, al Capo del sistema giudiziario iraniano e al governo e al Parlamento della Repubblica islamica dell'Iran.